



**COMUNE DI PORLEZZA**  
Provincia di Como

**Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale**

**N. 21 DEL 31-10-2017**

**OGGETTO:        AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT7 – LOCALIZZAZIONE SERBATOIO DI  
                          ACCUMULO ALL'INTERNO DELL'AMBITO – MOTIVAZIONI.**

L'anno duemiladiciassette addi trentuno del mese di Ottobre, alle ore 12:00, presso la Sede Municipale, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
ERCULIANI SERGIO	X		PUOTI RODOLFO		X
GRASSI ENRICA		X	OSTONI MASSIMO		X
CONTI FIORENZO	X		DIANO ALBERTO		X
MASSAINI CINZIA	X				
LAMBERTI MAURO	X				
LEONI MARIO	X				
LEONARDI MARIO	X				
CAMMARANO ALESSANDRO	X				
MILAZZO MAURIZIO	X				
FRANCHI FRANCO	X				

Numero totale PRESENTI: 9 – ASSENTI: 4

E' presente, senza diritto di voto, l'assessore esterno sig.ra: Faccini Cristina

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Ciraulo dott.ssa Maria che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Erculiani rag. Sergio nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

In apertura di seduta il Sindaco, in commemorazione della scomparsa del Sindaco di Carlazzo, Mauro Bonardi, ne ricorda le Sue qualità umane, professionali e di amministratore e richiede un minuto di silenzio. Esprime cordoglio anche per la morte della madre del Sindaco di Valsolda.

Quindi, poiché si deve procedere alla discussione di un argomento in materia urbanistica non a contenuto generale, ma che può coinvolgere interessi diretti dei consiglieri o di loro parenti ed affini sino al quarto grado, con conseguente obbligo di astensione, dà lettura dell'art. 78, comma 2, del TUEL: *“Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”*

Nessun consigliere si allontana dall'aula.

Procede poi ad illustrare l'argomento, sottolineando come l'Amministrazione abbia ritenuto opportuno, a maggior trasparenza, anche in virtù di quanto emerso nelle osservazioni presentate dopo l'adozione dell'AT\_7, chiarire in Consiglio Comunale come sia stato possibile localizzare il bacino all'interno dell'ambito medesimo.

Infatti, poiché il serbatoio in località Rivo era espressamente collegato, per espressa disposizione del PGT all'attuazione dell'AT\_7 -necessario “per lo più” al potenziamento della struttura turistico-ricettiva- tanto da essere previsto solo nella relativa scheda e non in una specifica disposizione del Piano dei Servizi, l'Amministrazione avrebbe potuto limitarsi ad applicare l'art. 16 delle disposizioni normative del PGT, ricercando una soluzione alternativa che gravasse meno sulla collettività di Porlezza.

Interviene il Consigliere Franchi sottolineando come l'opera in località Rivo fosse progettata da decenni ed approvata dallo stesso Sindaco, pur ricoprendo all'epoca cariche diverse, in alcune delle amministrazioni passate.

Il Sindaco chiarisce come nelle amministrazione a cui si fa riferimento non si sia mai occupato direttamente della problematica in quanto a lui non affidata. Viceversa, da Sindaco, è stata una delle priorità e, con investimenti irrisori rispetto a quanto previsto da i vari progetti, ha garantito per 10 anni la soluzione dell'annoso problema ritenendo che la localizzazione del bacino non fosse quella più opportuna. In ogni caso ribadisce come la soluzione di collegare l'opera solo alle necessità dell'attuazione dell'ambito e non come opera pubblica necessaria per garantire, a prescindere, l'equilibrio idrico della frazione, sia all'interno del PGT, gestito proprio dall'amministrazione di cui il consigliere Franchi era Sindaco.

Il Consigliere Franchi replica che in ogni caso le motivazioni della deliberazione che si va ad approvare sono deboli e che sarebbe stata necessaria una preventiva variante al PGT, in quanto opera prevista nel Piano dei Servizi che è sovraordinato al PGT.

Il Sindaco concorda sul fatto della necessità di una variante se l'opera fosse stata prevista nel Piano dei Servizi. Il punto è proprio che il vigente Piano dei Servizi non contiene una tale previsione come, tra l'altro, ribadito dall'urbanista redattore del PGT medesimo, appositamente interpellato sul punto.

Si passa, quindi, all'esame del testo deliberativo.

**Premesso che:**

-nella fase tra l'adozione e l'approvazione del PGT il Gestore del Servizio Idrico Integrato, in qualità di Organo Tecnico Competente, a seguito di una osservazione di ARPA prot. 2465/2015 volta a garantire il mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico in riferimento ai nuovi insediamenti previsti dal PGT., ha prodotto la valutazione tecnica contenuta nella nota prot. 3979/2015 nella quale, tra l'altro, evidenziava come il serbatoio di accumulo fosse reso necessario "per lo più" dall'ampliamento della potenzialità turistico-ricettiva del Parco San Marco;

-a seguito della suddetta valutazione tecnica -in fase di controdeduzioni- nella scheda dell'AT\_7 -art. 16- è stato introdotto l'ultimo capoverso delle note che recita testualmente "*Contestualmente all'attuazione dell'Ambito di Trasformazione deve essere prevista la realizzazione di un nuovo serbatoio d'accumulo in località Riva, con capacità utile non inferiore a 150 mc.*", capoverso che è stato accolto nel Decreto di Approvazione del PGT del Commissario ad acta n.1 del 19/6/2015;

-assumendo che la realizzazione del serbatoio fosse "per lo più" legata alle necessità dell'Ambito e per questo previsto nel PGT nella scheda relativa all'AT\_7 e non come scheda specifica nel Piano dei Servizi, l'Amministrazione Comunale, preventivamente all'adozione del citato ambito, ha chiesto al Gestore dell'acquedotto la valutazione di soluzioni alternative che non gravassero unicamente sulla collettività di Porlezza;

- a tale istanza il Gestore ha risposto con nota nr 6237 del 4/8/2017 con la quale ha precisato che "*... appare strategico incrementare la capacità del nuovo serbatoio nel comprensorio AT7 a 150 ÷ 180 mc, invece di quella originariamente ipotizzata, di almeno 75 mc; operando in tal senso, oltre a potenziare la riserva idrica, si conseguirebbe l'equalizzazione del valore delle "portate di Punta". In attesa dello sviluppo compiuto delle strategie idriche complessive, il serbatoio in questione risulterebbe, pertanto, sostitutivo di quello previsto in località "Rivo"*";

-trattandosi, quindi, di un intervento di interesse pubblico, quale dotazione necessaria alla realizzazione dell'Ambito – tanto da non essere inserito tra i progetti previsti dal Piano d'Ambito, attuale strumento programmatico degli interventi necessari al potenziamento della rete idrica di Porlezza- l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di cui all'articolo 16, comma 5 del P.G.T. che testualmente prevede: "*Le aree e le attrezzature pubbliche, di uso pubblico e generale, costituenti dotazione necessaria per gli insediamenti previsti in ciascun ambito, possono essere dislocate diversamente rispetto a quanto previsto nelle schede purché siano rispettate la consistenza e la fruibilità delle relative aree e purché siano assicurate la continuità dei percorsi pubblici eventuali nonché il rispetto delle prescrizioni speciali di ciascun ambito*";

-pertanto, seguendo le indicazioni tecniche del Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'Amministrazione con la deliberazione di Giunta Comunale nr 37 in data 21/9/2017, in fase di adozione dell'AT7, ha localizzato il serbatoio all'interno dell'Ambito, perseguendo l'interesse pubblico di avere un'opera parametrata ed adeguata all'effettivo fabbisogno idrico della frazione Cima, compreso ovviamente Parco San Marco e considerando in ordine:

-il risparmio delle spese per la realizzazione del serbatoio, per le acquisizioni dei terreni di proprietà privata necessari anche all'ampliamento della strada di accesso, oltre che per la manutenzione di entrambe, risparmio derivante dal fatto che la spesa relativa alla realizzazione del bacino di Rivo era prevista a scomputo degli oneri e, quindi, non gratuita e ad esclusivo onere della privato, ma a carico della collettività;

-che il nuovo serbatoio, pur essendo localizzato all'interno della proprietà privata e realizzato e mantenuto a totale carico del privato, è soggetto all'uso pubblico in quanto elemento del sistema complessivo della rete idrica pubblica;

-che la rete idrica pubblica viene migliorata in termini di efficienza e modulazioni delle portate; infatti, tale serbatoio è posto ad una quota più alta di quello ipotizzato in località Rivo, ma inferiore a quella del bacino di Campelò che attualmente serve Parco San Marco attraverso una lunga tubazione; di conseguenza, poiché il nuovo bacino potrà essere caricato direttamente dall'attuale stazione di pompaggio di Rivo, ci sarà un minor costo in termini di funzionamento delle pompe;

-che la riserva idrica di Campelò potrà essere destinata esclusivamente alla frazione di Cima ed è così ipotizzabile il riutilizzo della condotta che attualmente collega Campelò con Parco San Marco che, intercettata all'altezza della stazione di pompaggio di Rivo, potrà essere utilizzata per mantenere l'adeguata pressione della frazione di Cima, oggi garantita attraverso un continuo ed oneroso utilizzo di elettropompe;

-che il bacino, posto all'interno del Parco San Marco, facente parte della rete pubblica, distribuirà per lo più l'acqua al Parco San Marco, ma sarà a disposizione per le eventuali ulteriori necessità della frazione di Cima in quanto il Gestore dell'acquedotto, con provvedimento motivato, disporrà i prelievi necessari e la durata degli stessi;

-che il serbatoio è una *“attrezzatura di uso pubblico e generale”*, e non privata ad uso esclusivo del Soggetto Attuatore, è ulteriormente dimostrato dal fatto che il rifornimento dello stesso è previsto attraverso la rete idrica pubblica tant'è che sulla tubazione di uscita del serbatoio, destinata all'alimentazione dell'AT7, sarà installato un apposito contatore per la contabilizzazione dei prelievi; al contrario, se fosse privato, il Soggetto Attuatore avrebbe dovuto essere in possesso di apposita autorizzazione all'emungimento e provvedere al versamento del relativo canone oltre che all'effettuazione di periodiche e diverse verifiche analitiche sulla qualità dell'acqua; circostanza che non ricorre nel caso in esame né è prevista in convenzione;

-che la convenzione, una volta sottoscritta, sarà titolo per costituire una servitù di uso pubblico sul mappale interessato;

**Considerato** che nella fase successiva alla pubblicazione della succitata deliberazione nr 37/2017, sono pervenute agli atti dell'Ente alcune osservazioni in merito alla localizzazione e posizionamento del serbatoio di accumulo all'interno dell'ambito;

**Ritenuto** opportuno che il Consiglio Comunale faccia, sin da ora, proprie le argomentazioni sopra elencate, anche tenuto conto dell'art. 9 comma 15 della L.R.12/2005 e smi, che testualmente recita: *“La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale”* e che, quindi, radica la competenza motivazionale nel massimo consenso dell'Ente in fase di realizzazione delle opere;

#### **Richiamati:**

- la deliberazione consiliare n. 1/2015, esecutiva con la quale il Comune di Porlezza ha adottato il nuovo strumento di pianificazione comunale *“Piano di Governo del Territorio”* (P.G.T.);
- il decreto commissariale n. 1 del 19/06/2015 con il quale è stato approvato il nuovo P.G.T. dell'intestato Ente, il quale è divenuto efficace dalla pubblicazione sul BURL del 19/8/2015, n.34;

#### **Visti:**

- l'art. 5.1.9 e l'art. 19 delle Disp. Norm. del PGT in merito alla definizione di servizi ed attrezzature pubbliche;
- l'art. 9 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
- l'art. 16, comma 5. della L.R. 12/2005 e smi;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Responsabile dell'Area interessata, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e art, 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

Consiglieri presenti e votanti n.9.

**CON VOTI** favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Franchi);

### **DELIBERA**

-le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

-di fare proprie le argomentazioni sopra elencate, anche tenuto conto dell'art. 9 comma 15 della L.R.12/2005 e smi, che testualmente recita: *“La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale”* in merito alla localizzazione del serbatoio all'interno dell'Ambito AT7 e conseguentemente, autorizzarne la realizzazione;

-di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 comma 15 della L.R. 12/2005 e s.m.i. la presente deliberazione non necessita di pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione e di deposito;

-di demandare al Responsabile dell'Area Tecnica-Edilizia Privata e Urbanistica tutti gli atti inerenti e conseguenti la presente deliberazione.

INDI

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Consiglieri presenti e votanti n.9

**CON VOTI** favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Franchi);

**DELIBERA**

-di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to Erculiani rag. Sergio

Il Segretario  
F.to Ciraulo dott.ssa Maria

---

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia del presente atto viene pubblicato il giorno \_\_\_\_\_  
all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi

[ X ] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000  
e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134,  
comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Messo Comunale

---

Copia Conforme all'originale



Il Segretario  
Ciraulo dott.ssa Maria

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "M. Ciraulo", written over the printed name of the secretary.